

Il caso

Piano freddo al via tra le proteste per i Daspo ai clochard

Parte il primo dicembre il Piano freddo del Comune per dare un tetto alle persone senza casa: 287 posti nelle strutture della città e nelle parrocchie, e trenta posti attivi già nei primi giorni di questa settimana perché le temperature si sono abbassate. Sullo sfondo, però, la polemica per il Daspo che ha portato allo sgombero di dieci clochard dal portico di viale Masini, la settimana scorsa. E domani, davanti palazzo Re Enzo, va in scena la protesta delle associazioni con un'iniziativa chiamata "Dispo", come disponibilità. Gli Amici di Piazza Grande e tutti coloro che hanno aderito invitano, dalle 18.30, a portare sacchi a pelo e coperte.

Sia il sindaco Merola, sia l'assessore al Welfare Barigazzi, dopo i rom allontanati dai vigili, hanno spiegato che «non c'è alcuna guerra ai poveri». Ieri Barigazzi ha ribadito «l'attenzione con cui il Comune segue le persone in grave stato di difficoltà». Il Piano freddo è gestito dall'Asp con la collaborazione di Arpa, per

avere informazioni tempestive sul meteo. La porta d'accesso è l'Help center che si trova nel piazzale est della stazione (aperto tutti i giorni, lunedì-venerdì 14.30/18.30, sabato e domenica 15.30/18.30), e non sarà possibile presentarsi direttamente ai dormitori.

L'accoglienza notturna è prevista dalle 19 alle 9 del mattino dopo. Di giorno si può trovare riparo «libero e diretto» nel Laboratorio E20 di via Mauro Sarti e - il sabato e la domenica - al Centro Beltrame di via Sabatucci. «Come sempre all'accoglienza in strutture si abbina il lavoro delle unità di strada che usciranno 5 giorni a settimana per distribuire generi di conforto e coperte».

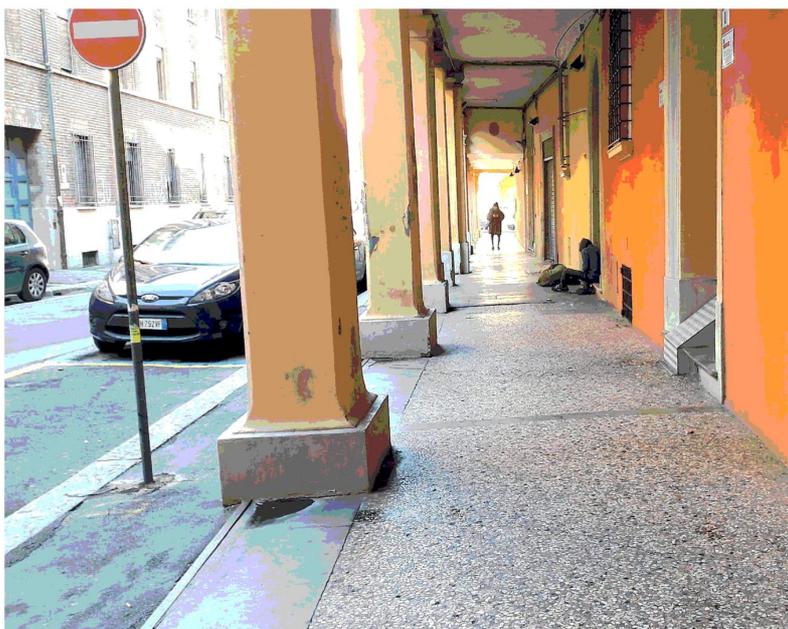
L'onda lunga dello sgombero di viale Masini però non si è fermata. Anche perché ha fatto arrabbiare tutti, a sinistra e a destra, perché troppo o perché troppo poco. Dopo il dibattito in consiglio comunale è arrivata dunque l'iniziativa, appoggiata da più associazioni, di "accam-

parsi" a due passi da Palazzo d'Accursio. «Portiamo un sacco a pelo o una coperta e qualcosa che rendiamo DISPONIBILE per le altre e gli altri - il gioco di parole che da giorni rimbalza sui social network - Bologna non combatte i poveri *daspostare*, ma la povertà con la *disponibilità*», scrivono, tra gli altri, Amici di Piazza Grande, Arcigay, Arte Migrante, Mondiali Antirazzisti, Arci, Libera.

-r.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani in piazza le associazioni a difesa dei senzatetto "Ci accamperemo con cartoni e coperte"



In strada
In una stradina della zona universitaria una persona si prepara le dose di eroina in pieno giorno

Nel supermarket della droga le pasticche a 50 centesimi
PER IL TUO SPAZIO ESTERNO
OPENDAY
RINALDI

Peso: 31%